



Le ATTENZIONI EDUCATIVE *da non perdere di vista* AL CRE-GREST 2023

Prima di addentrarci nella progettazione e nella programmazione delle tappe in avvicinamento e del Cre-Grest vero e proprio, desideriamo condividere con voi alcuni consigli e suggerimenti riguardo ad alcuni momenti che caratterizzano le diverse giornate.

Si tratta di veloci note teorico-pratiche che vi invitiamo a fare vostre e a condividere con gli animatori durante il percorso formativo. Le sentiamo profondamente intrecciate ai livelli e agli incontri che trovate proposti nella FORMAZIONE ANIMATORI.

L'ACCOGLIENZA AL CRE-GREST

L'accoglienza è il biglietto da visita per instaurare delle buone relazioni al Cre-Grest. Naturalmente non esiste una ricetta per fare accoglienza al meglio, tantomeno i momenti di accoglienza sono uguali tra loro. Possiamo, infatti, individuare diversi tipi di accoglienza:

* ***L'accoglienza del primo giorno di Cre-Grest***

È un momento da curare con estrema attenzione e cura: all'arrivo dei bambini e delle loro famiglie, è importante che tutto sia pronto e curato nei minimi dettagli e che gli animatori siano ai loro posti: si saluta con il sorriso, si dà il benvenuto, si chiede il nome e si presta attenzione ai più piccoli e ai più fragili. Per fare ciò, invitiamo gli animatori ad arrivare ben prima dell'orario di inizio, magari per una colazione insieme?!

* ***L'accoglienza quotidiana***

È un'accoglienza più ordinaria, fatta di riti ed abitudini, per sintonizzare bambini, preadolescenti e famiglie con il Cre-Grest nel quale sono approdati, magari un po' di fretta o ancora addormentati. Fondamentale è la presenza sorridente e un po' di memoria per ricordare i nomi di tutti. Una musica di sottofondo, qualche pallone per il gioco libero, due chiacchiere informali con qualche bambino o preadolescente, faranno il resto. Può essere un buon momento per l'appello quotidiano!

* ***L'accoglienza del primo giorno di ogni settimana***

Facciamo sentire i "nuovi arrivati" a loro agio sin dall'arrivo in oratorio e aiutiamo i "veterani" a rientrare nel clima del Cre-Grest. Prevediamo un momento di accoglienza ad hoc che può presentare il tema settimanale o magari riproporre l'ambientazione del primo giorno o ancora dei giochi simpatici per ricostruire il gruppo.

LA CONDUZIONE DI GIOCHI AL CRE-GREST

Le caratteristiche di un buon gioco al Cre-Grest devono tenere in considerazione:

- * **Il target a cui si riferiscono:** ogni età ha bisogni e interessi differenti sulla base dei quali è fondamentale costruire il gioco.
- * **I più piccoli:** in caso di giochi con età miste, cerchiamo ruoli nei quali possano essere coinvolti, come ad esempio essere presi sulle spalle perché più leggeri.
- * **L'attenzione alle sensibilità femminili:** progettiamo giochi e attività che prevedano il coinvolgimento non solo della forza e della prestazione fisica, ma anche della precisione e della logica, ad esempio.
- * **Lo scenario e gli obiettivi:** perché il gioco possa rispondere agli obiettivi della giornata oppure declinare il tema del Cre-Grest.
- * **La partecipazione:** costruiamo giochi che prevedano il coinvolgimento di tutti e non solo le solite "staffette" che costringono altri ad assistere ad uno show di altri...
- * **La flessibilità:** un buon gioco non può ricevere lo stesso livello di attenzione per tutta la sua durata: sarà meglio alternare momenti più rilassati
- * **Il tempo:** il gioco non deve essere troppo lungo (deve finire in tempo), né troppo corto ("non so più cosa far fare").
- * **Le regole:** serve chiarezza delle regole e se il gioco degenera meglio sosponderlo e commentarlo.
- * **Il tifo:** per chi non gioca e sta a guardare ma anche per gli stessi giocatori è fondamentale sentirsi sostenuti e motivati. Organizziamolo e accompagniamolo.
- * **Il ruolo degli animatori:** oltre agli arbitri, basta un caposquadra per seguire l'andamento del gioco: gli altri animatori possono sostenere il gruppo rispiegando le regole, medicando chi è caduto, gestendo le piccole liti...
- * **La spiegazione e la conduzione del gioco:** servirà essere chiari, fornendo esempi, assicurandosi che tutti abbiano sentito e capito quanto condiviso (animatori in primis).

LA CONDUZIONE DEI BALLI E DEI BANS

Anche il momento dei bans e dei balli ha bisogno di cura.

Il termine inglese "bans" ricorda la sua funzione, ovvero un'esplosione, un urlo spontaneo, un "chiasso organizzato". Bans e balli sono modalità utili per "rompere il ghiaccio" e per vivere momenti collettivi, creando un clima simpatico e piacevole.

I bans possono essere utili per creare un momento di stacco forte rispetto ad una situazione di paura, imbarazzo, tensione o di forte emozione o – semplicemente – per sgranchirsi la voce e le gambe in uno spazio ristretto (sul pullman, tra i banchi...) o ancora per passare da un gioco ad un altro.

Una caratteristica comune di bans e balli è il coinvolgimento totale, sia del gruppo che della persona. È fondamentale che gli animatori creino il giusto clima e

un'ambientazione coinvolgente, trascinando i partecipanti nel racconto, descrivendo la situazione in cui si colloca il brano con molta fantasia.

La spiegazione dei bans e dei balli deve essere semplice, breve e chiara, meglio se la voce è accompagnata dai gesti per tutto il tempo della canzone. Si può prevedere un palco affinché chi guida i balli sia visibile a tutti oppure comporre un grande cerchio nel quale gli animatori si mettono al centro. Attiviamo mente e corpo, voce e movimento attraverso il canto e i gesti. Rendiamo la danza un gioco, una sfida e poi... via, si balla!



L'IMPORTANZA DEL GRUPPO AL CRE-GREST

Il gruppo è una delle dimensioni privilegiate per vivere l'esperienza del Cre-Grest: permette occasioni di confronto, di scambio, di esperienze, di rilettura critica; ma favorisce anche lo sviluppo della competizione e della conoscenza di sé e degli altri. Non tutti

i gruppi sono uguali. Chiaramente le caratteristiche di un gruppo dipendono da alcune variabili, come il numero dei partecipanti, l'età, l'obiettivo dello stare insieme, il tipo di relazione, ecc.



Per quanto riguarda il numero, possiamo individuare:

- ✿ **Il gruppetto**, che comprende tra le 6/7 persone, ed è ideale per condividere idee e impressioni, per progettare da protagonisti.
- ✿ **Il piccolo gruppo**, tra le 10 e le 13 persone, è adatto per giochi e attività semplici, in cui i membri possono interagire, sperimentare, conoscersi, ascoltare e apprendere insieme.
- ✿ **Il gruppo medio**, che comprende tra le 14 e le 25 persone, è una struttura complessa che richiede una buona capacità di osservazione e conduzione delle dinamiche. È ideale per poter proporre e vivere dinamiche di gioco, mentre invece impedisce un confronto autentico e coinvolgente.
- ✿ **Il grande gruppo**, oltre le 25 persone, richiede competenze di facilitazione e attivazione dell'interesse. È la tipologia di gruppo per i momenti di animazione, per la conduzione di momenti "frontali" e/o di sfida a squadre in contemporanea.

La seconda caratteristica di un gruppo che deside-

riamo approfondire è quella legata alle relazioni che si instaurano al suo interno:

- ✿ **A raggera**. Quando tendono ad essere mediate da un leader o dal responsabile. Assistiamo a questa situazione quando la partecipazione dei membri al gruppo è motivata dal legame con il leader.
- ✿ **A catena**. Quando i membri del gruppo sono legati da relazioni con uno/due altri membri. Non tutti i partecipanti al gruppo, infatti, hanno rapporto tra loro. In questo caso non viene identificata una vera e propria leadership.
- ✿ **Frammentato**. Il gruppo è suddiviso al suo interno in gruppetti non in relazione tra loro.
- ✿ **A rete**. Tutti i membri del gruppo hanno relazioni con il conduttore e tra loro (chiaramente le relazioni possono variare per tipologia e intensità). Perché un gruppo si qualifichi come vero luogo di animazione al Cre-Grest deve aiutare ciascuno a percepirsi come parte di un "noi", stimolando la conoscenza reciproca e valorizzando le capacità di ciascuno.

LA STORIA

Il Cre-Grest ha una storia che non vuole sostituirsi al tema, né essere la sua unica chiave interpretativa, ma intende essere un ulteriore elemento narrativo che fa da filo conduttore tra le settimane. Può essere utilizzata o cambiata, trasformata o completamente ribaltata. La storia non esaurisce il tema scelto per l'estate in oratorio: è una strada sterrata che può condurre, a poco a poco, al senso ultimo del tema del Cre-Grest. Sarà importante allora prestare la giusta attenzione a questo momento sia nel tempo che precede l'esperienza del Cre-Grest, sia nelle giornate di Cre-Grest vero e proprio.

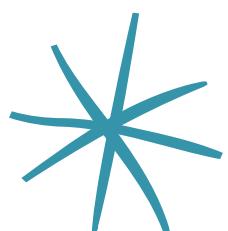
Per quanto riguarda la preparazione al Cre-Grest, sarà necessario accompagnare gli animatori a conoscere bene la trama della storia, anche imparando ad associare gli episodi ai contenuti che veicolano. Per farlo, possiamo pensare ad una serata o ad un momento di coinvolgimento degli animatori attraverso il quale vedere un film o assistere ad un momento teatrale che ripercorra la vicenda per come è descritta nel sussidio.

Possiamo condurre questo momento come fosse una sorta di cineforum, preparando una scheda per ogni personaggio e chiedendo agli animatori di declinare per ciascuno di essi le caratteristiche fisiche e morali, anche associando ciascuno dei protagonisti ad un particolare aspetto della cura.

Chiaramente anche la messa in scena della storia dovrà essere seguita nei dettagli, adoperando gli strumenti a disposizione (la canzone della storia da utilizzare come sigla iniziale e finale del momento, l'ambientazione e la sceneggiatura...). Dovremo selezionare con cura gli attori e assegnare le parti (perché non proporre una sorta di "casting" per l'assegnazione dei ruoli?).

Anche creare il giusto clima durante il momento della messa in scena ha la sua importanza: inseriamola in uno specifico momento della giornata così che i bambini l'attendano, prevediamo un momento di introduzione, tronchiamo la vicenda quando la tensione all'interno del racconto si fa più pronunciata e la trama avvincente ed inseriamo un momento di sintesi finale...

Prevediamo dei momenti di coinvolgimento del pubblico (chiamato ad intervenire con urla, applausi, ruoli ad hoc...) e non risparmiamo gli effetti speciali (costumi, suoni e rumori, luci...). Durante questo momento, chiediamo agli animatori, non coinvolti nella rappresentazione, di stare con i bambini, tra di loro, per aiutarli a mantenere l'attenzione e per tranquillizzare alcune potenziali situazioni di "agitazione".





L'INFORMALITÀ

È un tempo e uno spazio affascinante per poter entrare in relazione con bambini e preadolescenti, così come le altre figure educative, senza vincoli dalla programmazione e dalle cose da fare. Le situazioni informali che si possono creare al Cre-Grest sono l'accoglienza al cancello, la merenda, il trasferimento in bus, il pranzo in gita e altre ancora legate ad ogni singola esperienza. Si tratta di conversazioni spontanee, gioco improvvisato e destrutturato, attimi scherzosi in cui l'appartenenza ad un gruppo passa in secondo piano. Sarebbe davvero bello sfruttare questi momenti "vuoti" dalle attività programmate, oltre che per riposarsi, anche per conoscersi meglio, senza escludere nessuno, per essere d'esempio anche tra i più piccoli.

I momenti liberi non sono comunque momenti non

pensati, prevedono che si sia individuato quale spazio usare, quali giochi e strumenti sono a disposizione e quali no. chi tra gli animatori è impegnato ad esserci ed eventualmente ad intervenire e giocare con i ragazzi. L'improvvisazione chiede preparazione!

Sono momenti molto importanti per osservare le dinamiche che si creano tra i bambini e i preadolescenti e, in caso di necessità, riuscire a sostenere e coinvolgere chi viene escluso e limitare chi tende ad "appropriarsi" degli spazi di tutti.

Non lasciamo alla libera iniziativa e alla volontà personale quest'occasione così preziosa, presentiamo agli animatori anche l'informalità come luogo e tempo di cui prendersi cura. Non si tratta di essere tutti presenti, ma di esserci.



LA PREGHIERA

La preghiera è un momento particolare nelle giornate al Cre-Grest nel quale affidiamo al Signore l'esperienza che stiamo condividendo, le relazioni che stiamo costruendo, le fatiche che stiamo affrontando e l'impegno a vivere il Cre-Grest nello stile del Vangelo, da persone capaci di cura e servizio. Prima di ogni consiglio pratico, ricordiamoci che bambini, preadolescenti e adolescenti hanno un'esperienza differente della spiritualità e della preghiera e non solo pensando alle diverse confessioni e religioni di appartenenza. Qualcuno prega quotidianamente in famiglia, altri frequentano la catechesi e non sempre la messa domenicale, altri nemmeno la catechesi se non per i Sacramenti... entriamo dunque in punta di piedi e prendiamo per mano chi abbiamo di fronte!

Anche gli animatori sono portatori di esperienze diverse e alcuni potrebbero essere in un momento di lontananza e rottura, ma non per questo si devono sentire esclusi da questo momento che chiede partecipazione e presenza. Chiediamo loro di stare in mezzo ai bambini e ai preadolescenti per creare clima e dare l'esempio con la disponibilità a lasciarsi provocare da ciò che si vive. Coinvolgiamo alcuni tra loro nel pensiero e nella conduzione del momento, non tutto deve essere fatto dal don e dai coordinatori! E magari prendiamo un tempo di preghiera ad hoc per loro, magari sul Vangelo del giorno o sulle figure che accompagnano la preghiera dei più piccoli: all'inizio della giornata, alla fine della settimana, in una sera particolare... prendiamoci cura della loro vita spirituale, anche se non è spesso tra le loro priorità! Alleniamoci al silenzio, alla riflessione e all'affidamen-

to, d'altronde non c'è modo migliore per imparare a pregare se non quello di pregare. Infine, organizziamo con attenzione anche la parte dei canti: iniziare e concludere con un canto e un momento di silenzio può aiutare tutti – animatori compresi – ad entrare in questo momento di relazione particolare tra Dio e i suoi figli.

Per chi è di un'altra religione, può essere interessante contestualizzare la preghiera, la messa e i gesti che per noi sono abituali attraverso una piccola spiegazione del loro senso e valore per la nostra fede. Allo stesso modo, la diversità religiosa e culturale può rappresentare un'occasione preziosa per conoscersi meglio a vicenda e approfondire gesti e significati che spesso diamo per scontati o, peggio, giudichiamo senza conoscere.

Possiamo anche informarci sulle feste e sulle ricorrenze religiose che cadono durante il periodo del Cre-Grest perché possiamo viverle tutti insieme come comunità, scambiandoci così gesti e parole di benevolenza. Possiamo consultare il calendario interreligioso per saperne di più!

